



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

14 ottobre 2018

PREALPI VENETE

MONTE FIOR (1824 m) – MONTE SPIL (1808 m)



Storia: (tratto dalle tabelle dell'Ecomuseo della Grande Guerra)

MONTE FIOR

Le linee difensive del monte Fior erano parte del più vasto caposaldo delle Melette di Foza che saldava tra loro il monte Miela, la dorsale del monte Spil e del monte Fior, il monte Castelgomberto e, verso est, il monte Tondecara formando un unico imponente campo trincerato.

Dopo i combattimenti del giugno 1916, durante i quali i reparti bosniaci erano riusciti ad occupare la selletta tra il monte Spil ed il monte Fior, il comando della 6a Armata italiana aveva emanato specifiche disposizioni per la sistemazione difensiva della dorsale Spil - Fior annettendo grande importanza alla sua realizzazione.

Vennero così realizzate 16 caverne in posizione defilata lungo il pendio orientale, di cui 9 dalla Selletta Striga alla vetta del Fior, 4 in corrispondenza della selletta tra il monte Fior ed il monte Spil e 3 sullo Spil. Due camminamenti consentivano di raggiungere dalle gallerie il caposaldo principale di quota 1824 ed occuparne le trincee dove i difensori potevano anche avvalersi di numerose postazioni per mitragliatrici: 9 erano in postazioni fisse costruite in trincea sul versante occidentale del Fior, tra la selletta Stringa e la quota trigonometrica, e 11 quelle a corona del monte Spil.

Nel corso dell'offensiva austro ungarica del dicembre 1917, il settore del monte Fior venne suddiviso in tre sottosettori: il primo, a nord, comprendeva il Torrione del Fior dove era stato schierato il battaglione alpino Cervino. Il settore centrale, che da Selletta Stringa arrivava a ricomprendere la quota trigonometrica m.1824, era invece difeso dal battaglione monte Pasubio, con il Saccarello di rincalzo. Sulla selletta tra il monte Fior ed il monte Spil, a guardia della Busa di Sorlaro, era stato infine schierato il 129° Reggimento fanteria della Brigata Perugia.

Il 4 dicembre 1917 reparti del 3° reggimento Kaiserschützen e del 14° Hessen, dopo essere penetrati all'interno della conca di malga Lora a seguito dello sfondamento delle difese italiane tra il Badenehhe ed il Tondecara, riuscirono a circondare i fanti della Perugia e quindi, con una manovra di aggiramento, a costringere alla resa anche i battaglioni alpini occupando definitivamente il monte Fior.

Accesso:

Partenza del sentiero in corrispondenza del **centro del Comune di Foza** a quota **1083 m**.

Arrivando dall'**Autostrada Valdastico** (uscita **Piovene-Rocchette**), giungere a Foza, seguendo le indicazioni per **Asiago** salendo lungo la SS 349 "Statale del Costo". Arrivati ad Asiago deve quindi proseguire in direzione **Gallio** e da qui seguire le indicazioni per **Foza**, raggiungibile dopo una quindicina di chilometri dall'abitato di Asiago.

Salita:

Si parte dal centro di Foza (Vusche : antico toponimo cimbro) nei pressi della Chiesa S. Maria Assunta (patrona celebrata il 15/08). Superata la chiesa, interamente costruita con blocchi a faccia vista di marmo bianco del posto, si segue in direzione Nord-Ovest lungo la provinciale che porta ad Enego per circa 600 metri, al bivio che porta a Vastagna; in Contrada Cruni si tiene la sinistra e si sale in direzione "Pian della Futa".

A circa 200 metri dalle ultime case si notano sulla sinistra due bacheche esplicative dei percorsi della "Montagna di Foza" con indicazioni topografiche e di carattere storico-naturalistico-culturale. Da qui si prosegue lungo una mulattiera militare realizzata durante la Prima Guerra Mondiale ed indicata da segnavia Cai con il n° 860.

Il sentiero si sviluppa per circa 4 km, consentendo di arrivare alla quota 1824 m slm della cima del Monte Fior. Il dislivello di 740 m è reso meno impegnativo dall'andamento a tornanti, che riduce di molto la pendenza della camminata. Dopo circa un'ora di percorso completamente ombreggiato, e quindi effettuabile anche nelle giornate più soleggiate, si arriva al margine del bosco nei pressi di malga Melette di Foza. Lasciata la malga alle spalle si prosegue sulla strada d'accesso alla stessa in direzione nord.

Arrivati sulla sommità del monte Meletta ci si trova ad un bivio, da cui si prosegue dritti per un centinaio di metri in direzione Malga Montagnanova e poi, abbandonando la strada a destra, si sale lungo il dolce pendio del Monte Spill che in 10 minuti ci condurrà al punto più alto del territorio di Foza e del nostro itinerario: il Monte Fior (1824 m.s.l.m), punto panoramico eccezionale con visione completa a 360°. A ovest si può ammirare la conca Altopianese con in primo piano Gallio, poi Asiago, Camporovere, Canove, oltre a una magnifica panoramica di tutta la zona alta, Portule, Cima Larici, Cima XI e XII, Ortigara, Calidiera. A nord si staglia Castelgomberto e sullo sfondo il gruppo del Brenta e la catena del Lagorai.

(Fonte: Asiago.it)

Accompagnatori: Federico Farini tel. 348.5605236
Nicola Benecchi tel. 338.7539454

Note: Abbigliamento adeguato alla stagione

Dislivello di salita: 740 m circa

Tempo totale: 5.00 / 6.00 h circa (percorso ad anello)

Difficoltà: E

Attrezzatura: Scarponi da trekking e bastoncini

Trasferimento: Con pullman al raggiungimento di almeno 25 partecipanti in alternativa con mezzi propri.

Partenza dal Centro Commerciale Pianella a Cavriago alle ore 6.30

Prenotazione: Entro e non oltre martedì 2 ottobre 2018 versando una cauzione di euro 20.